

Guida ai fondi archivistici
della
CASA DELL'ARCHITETTURA DI LATINA

a cura di
Ferruccio BIANCHINI

novembre 2013



PRESENTAZIONE

di Ferruccio BIANCHINI

Questa guida rappresenta lo stato attuale dell'attività di catalogazione del patrimonio archivistico della Casa dell'Architettura di Latina. Si tratta - come del resto è inevitabile per un'attività che prevede la continua acquisizione di fondi - di un lavoro in progress finalizzato, oltre che alla tutela e alla conservazione degli archivi di architettura, anche e soprattutto allo studio sistematico della forma della città contemporanea e della sua storia edilizia. attraverso il contributo di quelle figure professionali che ne hanno segnato lo sviluppo, tracciando percorsi individuali e riconoscibili, spesso appartenenti a pieno titolo alle tendenze più progressive della cultura architettonica italiana.

Al censimento dei fondi archivistici - svolto con la collaborazione della Soprintendenza Archivistica per il Lazio, in particolare con la dr.ssa Elisabetta Reale che ha revisionato il lavoro con passione e competenza - si è affiancato, simultaneamente la digitalizzazione dei documenti. Si tratta di un lavoro consistente che ha consentito di riversare sul sito della Casa dell'Architettura (www.casadellarchitettura.eu) un ingente numero di documenti, rendendone possibile la conoscenza diffusa. Ad oggi sono consultabili online 5 degli 8 fondi attualmente conservati, per un totale di oltre 2000 documenti.

INDICE GENERALE DEI FONDI

CANCELLOTTI *Gino*, fondo 1934

CEFALY *Pietro*, fondo 1969 - 2013

CIUCCI *Emidio*, fondo 1929 - 1971

D'ERME *Antonio*, fondo 1966 - 2006

FALSETTI *Luciano*, fondo 1967 - 1979

LUSANA *Ernesto*, fondo 1964 - 1984

TAVIANO *Martino*, fondo 1948 - 2004

TROZZI *Pietro*, fondo 1937 - 1959

CANCELLOTTI Gino

FONDO

Estremi cronologici: 1934

Consistenza: 35 unità archivistiche, raccolte in sei faldoni telati originali, comprendono 465 unità documentarie..

Storia archivistica: il fondo, dichiarato di interesse storico con decreto della Direzione regionale del Lazio del 29.12.2010, è stato acquisito nel luglio 2010, per donazione dell'architetto Alfredo Passeri che lo conservava dopo la consegna fattagli dallo stesso Gino Cancellotti nel 1984 in occasione del cinquantenario della fondazione della città di Sabaudia. La Casa di Architettura di Latina, ne ha curato l'inventariazione e la digitalizzazione, realizzando una banca dati consultabile sul sito dell'Istituto.

Descrizione: l'archivio raccoglie disegni e copie di cantiere che testimoniano la vicenda costruttiva degli edifici, delle sistemazioni urbane della città di Sabaudia e delle chiese dei borghi limitrofi. La documentazione consiste soprattutto in materiale grafico, copie cianografiche, oltre ad alcuni schizzi su carta da lucido, con annotazioni correttive, calcoli e schizzi di vario tipo a conferma del fatto che erano elaborati di cantiere funzionali alla costruzione

Ordinamento: i disegni sono pervenuti con una prima inventariazione curata da Stefania Morabito, la quale ha provveduto a compilare un elenco di tutti i documenti grafici con la loro intestazione, con riferimento al faldone nel quale i disegni erano contenuti. Mantenendo l'ordine trovato all'interno delle cartelle, sono stati individuati 35 unità archivistiche.

1. La Chiesa. - 47 unità documentarie
2. Il Battistero. - 3 unità documentarie
3. La Canonica. - 25 unità documentarie
4. La Casa delle suore - Asilo. - 7 unità documentarie
5. La Cappella delle Monache. - 6 unità documentarie
6. Palazzo del Comune. - 72 unità documentarie
7. Caserma RRCC. - 13 unità documentarie
8. Associazioni combattentistiche. - 20 unità documentarie
9. Casa del Fascio. - 49 unità documentarie
10. Cinema teatro. - 16 unità documentarie
11. Mercato. - 6 unità documentarie
12. Caserma PS. - 5 unità documentarie
13. Cabina elettrica. - 3 unità documentarie
14. La caserma MVSN (la Caserma). - 9 unità documentarie
15. La casa del comandante. - 6 unità documentarie
16. L'albergo. - 15 unità documentarie
17. La Casa vicino all'albergo. - 5 unità documentarie
18. Il macello. - 8 unità documentarie
19. Casa tipo A. - 8 unità documentarie

- 20.Casa tipo B. - 2 unità documentarie
- 21.Casa tipo C. - 17 unità documentarie
- 22.Casa tipo D. - 6 unità documentarie
- 23.Casa tipo E. - 6 unità documentarie
- 24.Casa tipo F. - 9 unità documentarie
- 25.Casa tipo G. - 10 unità documentarie
- 26.Casa Doppia tipo 1. - 11 unità documentarie
- 27.Casa Doppia tipo 2. - 5 unità documentarie
- 28.Casa Doppia tipo 3. - 5 unità documentarie
- 29.Casa Doppia tipo 4. - 4 unità documentarie
- 30.Casa Doppia tipo 5. - 3 unità documentarie
- 31.Casa Doppia tipo 6. - 7 unità documentarie
- 32.Chiesa Borgo Montenero. - 8 unità documentarie
- 33.Chiesa Borgo Fauti. - 5 unità documentarie
- 34.Sistemazioni urbane. - 6 unità documentarie
- 35.Miscellanea. - 4 unità documentarie

Documentazione collegata: [Cancellotti Gino](#), un nucleo dell'archivio è conservato presso l'Archivio Centrale dello Stato, Roma.

Strumenti di ricerca: inventario online [fondo Gino CANCELLOTTI](#)

La documentazione è stata prodotta da: Cancellotti Gino

La documentazione è conservata da: [Casa dell'Architettura di Latina](#)

Bibliografia: P.MICALIZZI, A. PASSERI (a cura di), *Sabaudia nei disegni del Fondo Cancellotti*, Latina, 2010 (con inventario).

Redazione e revisione:

Stefania Morabito, 2009, prima redazione.

Pietro Cefaly, 2010, seconda redazione.

GINO CANCELLOTTI

San Vincenzo (Livorno) 1896 settembre 18 - Roma 1987

architetto

Gino Cancellotti è stato membro del Gruppo Urbanisti Romani ed in particolare ha collaborato a con Montuori, Piccinato e Scalpelli, vincendo numerosi concorsi di urbanistica: dal P.R.G. di Foggia nel 1928, al P.R.G. di Sabaudia nel 1933 e alla realizzazione quindi degli edifici pubblici del centro e del primo nucleo di abitazioni della cittadina pontina. Nel 1935 Cancellotti ottenne un ex-aequo nel concorso per l'Auditorium a Roma, previsto dal bandone nell'area della passeggiata Archeologica. Nel 1954, questa volta in collaborazione con L. Brusa, Cancellotti ripropose una nuova soluzione al II concorso per l'Auditorium, previsto questa volta dal bando sulla via Flaminia; anche in questo caso ottenne il 1° premio ex-aequo e nel 1953 l'incarico del progetto definitivo commissionato ai tre gruppi vincitori (Muratori, e il gruppo Guidi - Lenti - Sterbini). Nel '38 vinse il 1° premio ex-aequo nel concorso bandito dalla Montecatini per una colonia, da erigersi a Ravenna, destinata ad ospitare 500 bambini e 30 impiegati. Il progetto non fu più realizzato in quanto la Società cambia la localizzazione dell'opera. Ancora nel 1938 è nel gruppo di progettisti di Guidonia; è suo il progetto delle case a piani sfalsati che costeggiano la piazza del Municipio e quello della scuola elementare con annesso asilo infantile. Nel 1939, a seguito di un concorso, fu incaricato con il gruppo M. Castellazzi, P. Morresi e A. Vitellozzi della costruzione del palazzo delle scienze nella piazza Imperiale. Nel dopoguerra Cancellotti iniziò la sua attività didattica, ottenendo la libera docenza in Urbanistica nel 1950 e in Composizione architettonica nel 1959. Dal 1952 al 1966 è stato professore di Urbanistica alla Facoltà di architettura di Napoli.



STRUTTURA E CONTENUTO

1/1 Serie archivistica

Progetti, 1934. - 35 unità archivistiche.

La documentazione consiste soprattutto in materiale grafico, copie cianografiche, oltre ad alcuni schizzi su carta da lucido, con annotazioni correttive, calcoli e schizzi di vario tipo a conferma del fatto che erano elaborati di cantiere funzionali alla costruzione

Segnatura: GC-PRO

FONDO**Estremi cronologici:** 1969 - 2013

Consistenza: 298 unità archivistiche: 89 tubi, 12 rotoli e 9 pacchi di disegni, 2 cassette di materiale grafico, 5 modelli e 10 elaborati di progetto incorniciati, 95 buste di documenti di vario tipo, 50 quaderni, 6 portfolio, 5 unità archivistiche di materiale fotografico su diversi supporti e materiale multimediale.

Storia archivistica: il fondo, dichiarato di interesse storico con decreto della Direzione archivistica del 25.11.2008 è conservato presso la Casa dell'Architettura di Latina. E' stato oggetto di una prima inventariazione sommaria che ha consentito di individuare le serie archivistiche.

Descrizione: il fondo è costituito da materiali eterogenei: documenti di natura tecnica e artistica, scritti, modelli, fotografie, articoli di giornale, raccolta di schizzi e quaderni testimoniano l'attività professionale, didattica, scientifica e culturale. Il corpus documentario più cospicuo è costituito dalla documentazione ascrivibile all'ambito dell'attività professionale, in cui compaiono progetti di architettura, di urbanistica e diversi concorsi nazionali ed internazionali. Dal 1978 i progetti sono stati elaborati con Patrizia Giliberti in forma associata.

Ordinamento: la documentazione è stata ordinata nelle seguenti serie:

1. Progetti, 1975 – 2008
2. Attività professionale, 1975 – 1998
3. Attività didattica, 1974 - 1997
4. Quaderni e schizzi, 1977 - 2013
5. Scritti, 1970 - 2010
6. Corrispondenza, 1978 - 2013
7. Materiali fotografici e multimediali, 1969 - 2003
8. Materiali a stampa, 1977 - 2013

Strumenti di corredo: alcuni curricula autografi.

Strumenti di ricerca: inventario online [fondo Pietro CEFALY](#)

La documentazione è stata prodotta da: Cefaly Pietro

La documentazione è conservata da: [Casa dell'Architettura di Latina](#)

Bibliografia: *Città & Progetto. Architetture di Pietro Cefaly e Patrizia Giliberti*, Latina, 1982; G. DONIN (a cura di), *Progetti in piazza*, Roma, 1987; *Pietro Cefaly e Patrizia Giliberti. Architetture 1981-86*, Roma, 1987; AA.VV., *Vicenza il riassetto di piazza Matteotti. Progetti per il Concorso*, Vicenza, 1990; *The new Acropolis Museum. International architectural competition*, Athens, 1991; *Progetto per il concorso di 2° grado del nuovo Museo dell'Acropoli di Atene*, in *Casabella* n. 585, dicembre 1991; AA. VV., *Scuola Museo Galleria*, Latina,

PIETRO CEFALY

Spilinga (Vibo Valentia) 1948 gennaio 10 - architetto

Pietro Cefaly nasce a Spilinga (VV) nel 1948 e si laurea in architettura a Roma nel 1973. Negli anni '75-'95 svolge attività didattica e di ricerca presso la Facoltà di Architettura di Roma nei corsi di Composizione architettonica. Dal 1978 svolge attività professionale in forma associata con Patrizia Gilliberti.

Partecipa a numerosi concorsi nazionali di progettazione urbana tra cui quello per la nuova piazza di Catanzaro centro (1981- 1° premio ex aequo) e quello per il riassetto di piazza Matteotti a Vicenza (1986) e ai concorsi internazionali per il nuovo museo dell'acropoli di Atene (1990-2° grado); per la sistemazione dello Spreeseinself (1991) e della Spreeseinself (1993-2° grado) a Berlino e per l'ampliamento del museo del Prado a Madrid. Parallelamente progetta e realizza vari interventi di riqualificazione urbana come piazza Aldo Moro (1976) e piazza di Campo Boario a Latina; vari edifici di edilizia residenziale pubblica e diverse ipotesi di recupero urbano ed ambientale come il progetto per il recupero dell'area dell'ex Consorzio agrario (1992) a Latina e quello delle cave di Montecchio (2000) e Posta Vecchia (2003) a Sernonea (LT). Partecipa a numerose mostre e convegni in Italia e all'estero. Interessato ai temi della formazione della città, nel 1998, fonda la [Casa dell'Architettura di Latina](#), di cui attualmente è il direttore scientifico.

STRUTTURA E CONTENUTO

1/8 Serie archivistica

Progetti, 1975-2008. - 118 unità archivistiche contenute in 89 tubi, 12 rotoli, 2 cassette, 9 pacchi, oltre a 5 modelli e 10 elaborati di progetto incompiuti. Sono conservati elaborati grafici vari: interventi residenziali pubblici e privati, Piani regolatori, stabilimenti industriali, interni di abitazione, proposte di recupero di siti dismessi, concorsi nazionali ed internazionali.

Segnatura: PC-PRO

2/8 Serie archivistica

Attività professionale, 1975-1998. - 107 unità archivistiche contenute in 89 buste.

Materiale prevalentemente in copia di originali. Sono inoltre conservati elaborati di natura tecnica, computi metrici, capitolati di appalto a corredo di progetti, oltre a documentazione di natura informatica per la partecipazione a concorsi.

Segnatura: PC-AP



3/8 Serie archivistica

Attività didattica, 1974-1997. - 9 unità archivistiche.

Sono conservate 5 audiocassette di registrazione di alcune lezioni tenutesi nel 1997 per un seminario di laurea sulla progettazione urbana, 3 raccoglitori di riproduzioni fotografiche relative a tesi di laurea che attestano l'attività didattica svolta presso la cattedra di Composizione architettonica della facoltà di Architettura di Roma. 1 busta conserva 2 portfolio, uno in copia, e la documentazione presentata in occasione di concorsi a cattedra negli anni '80.

Segnatura: PC-DID

4/8 Serie archivistica

Quaderni e schizzi, 1977-2013. - 51 unità archivistiche.

150 quaderni, oltre ad 1 busta, che costituiscono la serie, riportano schizzi, considerazioni teoriche sui disegni o sui progetti ed annotazioni di vario genere. Sono da considerarsi, nella maggior parte dei casi, elementi preparatori e di studio per elaborazioni compiute. Oltre ad essere riferimento per progetti, alcuni sono di carattere personale.

Segnatura: PC-QDR

5/8 Serie archivistica

Scritti, 1970-2010. - 5 unità archivistiche.

La serie documenta l'elaborazione teorica su temi precisi con riferimento alla formazione della città, in particolare di Latina, del suo territorio e delle città di fondazione. L'organizzazione e la partecipazione a seminari, conferenze, testi di lezioni, le ricerche condotte in ambito universitario e non, e il contributo editoriale per alcune monografie. Sono contenuti in questa serie 4 portfolio degli anni '70 che raccolgono i risultati di alcune ricerche sui centri minori del Lazio e le architetture militari del '500.

Segnatura: PC-SCR

6/8 Serie archivistica

Corrispondenza, 1978-2013. - 2 unità archivistiche.

La corrispondenza documenta l'attività intellettuale, scientifica e i rapporti col mondo culturale.

Segnatura: PC-CORR

7/8 Serie archivistica

Materiali fotografici e multimediali, 1969-2003. - 5 unità archivistiche.

I materiali, di vario tipo, fotografie, diapositive, negativi, documentano l'attività professionale oltre ad alcune di carattere personale. Numerose le diapositive relative a viaggi in Italia e all'estero, dove il tema principale rimane l'architettura. Alcune foto sono state e sono supporto per lezioni e conferenze.

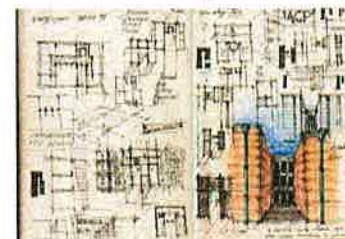
Segnatura: PC-FOT

8/8 Serie archivistica

Materiali a stampa, 1977-2013. -1 unità archivistica.

La serie comprende articoli di giornale, estratti di riviste, pieghevoli, inviti a mostre e manifestazioni.

Segnatura: PC-STP



CIUCCI Emidio

FONDO

Estremi cronologici: 1929 - 1971

Consistenza: 189 unità archivistiche: 102 rotoli di disegni, 7 buste di documenti, 1 raccoglitore e 2 buste di materiali fotografici, 1 busta di altri materiali.

Storia archivistica: il fondo, è stato donato dal figlio Antonio Ciucci all'Ordine degli Architetti di Latina che l'ha offerto, nel luglio del 2008, in comodato d'uso alla Casa di Architettura di Latina, che ne ha curato una prima inventariazione, realizzando una banca dati consultabile sul sito dell'Istituto.

Descrizione: l'archivio raccoglie elaborati progettuali, fascicoli relativi all'attività professionale, ai rapporti tenuti con l'Istituto Nazionale di urbanistica di cui era membro, corrispondenza con enti, committenti privati, lettere di natura strettamente personale, alcuni scritti e ritagli di giornale che documentano la sua attività di pubblicista. Completa l'archivio una serie di fotografie di lavori e di disegni (particolarmente interessanti sono quelle che si riferiscono ai progetti di Gondàr, in Etiopia non rinvenuti e numerose (circa 160) riviste di architettura ed urbanistica dal 1929 al 1936 delle quali è in corso il riordino e la digitalizzazione.

Ordinamento: l'archivio è pervenuto in gran parte, soprattutto per i progetti e la documentazione, senza alcun ordine e struttura. Si è reso necessario procedere al loro riordino, in alcuni casi attribuendo ad alcuni progetti elaborati che si presentavano in maniera sparsa. Tutti i progetti e i disegni relativi sono stati numerati in ordine cronologico (alcune date sono state desunte da altra documentazione presente nelle altre serie), scansionati e resi disponibili alla consultazione on line. La stessa operazione ha riguardato la documentazione anch'essa ordinata con lo stesso criterio che ha guidato la schedatura dei progetti.

In considerazione di ciò, la documentazione è stata ordinata nelle seguenti serie:

1. Elaborati di progetto, 1929 – 1958
2. Attività professionale, 1929 – 1967
3. Attività culturale, 1945 – 1971
4. Corrispondenza, 1949 – 1953
5. Scritti, 1958 – 1962
6. Materiali fotografici, 1932 - 1954
7. Altri materiali, 1929 - 1955

Documentazione collegata: il figlio Antonio Ciucci conserva a Lostorf (Svizzera) lettere, fotografie e alcune pagine di un portfolio autografo che raccoglie i suoi progetti. Presso l'archivio dell'IACP di Latina sono conservati progetti redatti da Emidio Ciucci nella sua qualità di Capo dell'Ufficio tecnico.

Strumenti di corredo: alcune copie di curricula autografi redatti in momenti diversi; inserimento dei dati su supporto elettronico redatto con Access (Paola De Paolis, 2008-2009).

Strumenti di ricerca: inventario online [fondo Emidio CIUCCI](#)

La documentazione è stata prodotta da: Ciucci Emidio

La documentazione è conservata da: [Casa dell'Architettura di Latina](#)

Bibliografia: PLINIO MARCONI, *Mostra romana del concorso per il faro alla memoria di Cristoforo Colombo*, in *Architettura e arti decorative*, fasc. II-III, ott/nov 1929, p. 123; *Concorso per la cattedrale della Spezia*, in *Architettura e arti decorative*, fasc. IX, maggio 1930, pp. 398, 401, 410; F. REGGIORI, *Il concorso per la casa dei Sindacati fascisti dell'industria a Milano*, in *Architettura e arti decorative*, fasc. I, settembre 1930, p. 28; EMIDIO CIUCCI, *La villa e Villa in Riviera*, in *L'Eroica*, quaderno 166, giugno 1932, pp. 27-32; P.M., *Emidio Ciucci: la villa*, in *Architettura*, fasc. X, 1932, p. 571; EMIDIO CIUCCI, *Architettura sacra d'oggi. Principali progetti del concorso per otto chiese della Diocesi di Messina*, in *L'Eroica*, quaderno 171-172, nov.-dic. 1932, pp. 69-76; G. MINNUCCI, *Il concorso nazionale per i palazzi postali di Roma*, in *Architettura*, fasc. X, 1933, pp. 606, 626; *Progetti vincitori e premiati al concorso nazionale per i palazzi postali in Roma*, in *Casa d'oggi*, n. 2, 1934, pp. 83-84; SANDRO MOLLI, *Il concorso per il progetto del piano regolatore della ex fortezza di Savona*, in *Urbanistica*, n. 6, nov./dic. 1934, pp. 341, 346-348; G. MUZIO, *Concorso per il P.R.G. di Aprilia*, in *Rassegna di Architettura*, n. 14-15, 1936; A. MELIS, *Il Concorso per il P.R.G. di Aprilia*, in *Urbanistica*, n. 6, 1936; G. BOSIO, *Progetto di massima per i P.R.G. di Gondar, Dessiè, Gimma*, in *Urbanistica*, maggio-giugno 1937; G. BOSIO, *Progetto di massima per i P.R.G. di Gondar, Dessiè, Gimma*, in *Architettura*, n. 9, maggio 1937; C. E. RAVA, *Architettura coloniale*, in *Gli Annali dell'Africa Italiana*, n. 3-4, dicembre 1938; SERGIO PORETTI, *Progetti e costruzione dei palazzi delle poste a Roma 1933 - 1935*, Roma, 1990, p. 25; G. GRESLERI, P. G. MASSARETTI, S. ZAGNONI, *Architettura italiana d'oltremare. 1870-1940*, catalogo della mostra, Venezia 1993, p. 182. D. PIZZI, *Oltremare. Itinerari di architettura in Libia, Etiopia, Eritrea*, Roma, 2001.

Redazione e revisione:

Paola De Paolis, 2008, prima redazione.

Ferruccio Bianchini, 2012, completamento inventario analitico di alcune serie.

EMIDIO CIUCCI

Amalfi (Salerno) 1901 marzo 15 - Latina, 1977

architetto, ingegnere

Emidio Ciucci nasce nel 1901 ad Amalfi da famiglia originaria di Cupramarittima (Ascoli Piceno), si laurea alla Scuola Superiore di Architettura di Roma nel 1925. Dal 1934 è membro effettivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica. Subito dopo la laurea è a Milano dove si specializza in "costruzioni in cemento armato" presso la Scuola di Ingegneria. Sempre a Milano collabora alla direzione lavori della nuova stazione centrale per cinque anni, fino alla sua inaugurazione. Rientrato a Roma si dedica alla sua attività di libero professionista fino al 1936 progettando diversi edifici a Roma, Milano, Terracina, Tortona ed il piano regolatore di Fano; partecipa inoltre alla grande stagione dei concorsi di architettura: quello internazionale per il [Faro di Colombo a Santo Domingo](#) (menzione onorevole), bandito dalla Pan American Union nel 1929, che ha visto la



partecipazione di 456 architetti e ingegneri (tra cui il francese Tony Garnier) provenienti da 41 paesi; e quelli nazionali quali il [concorso per la Cattedrale di La Spezia](#) nel 1930 (in collaborazione con l'ing. Aldo Putelli) (menzionato); per il [Nuovo Palazzo dei Sindacati Fascisti dell'Industria](#), Milano (in collaborazione con l'ing. Aldo Putelli) (IV premio ex aequo); per le [Chiese di Messina](#) nel 1932 (secondo premio); per i [Palazzi postali di Roma](#) nel 1933 (menzione onorevole); per il [piano regolatore della ex fortezza di Savona](#) nel 1934 (terzo premio) e, nel 1936, per il piano regolatore di Aprilia, una della quattro "città nuove" nell'Agro pontino. Molti di questi lavori vengono pubblicati nelle maggiori riviste di architettura di quegli anni. Allo stesso periodo risale la sua attività pubblicistica come collaboratore stabile della rivista "L'Eroica" di Milano, dove illustra, fino al 1936, il periodo polemico di rinnovamento dell'architettura. Pubblica inoltre articoli su "L'Ambrosiano" e "[Rassegna d'Architettura](#)" di Milano; per quest'ultima traccia, tra l'altro, un'interessante profilo di Sant'Elia e dell'architettura futurista in generale. Dal 1936 è a Gondàr, Etiopia, come direttore di una impresa di lavori edili, dove progetta e dirige tutte le principali opere pubbliche e diverse sistemazioni urbanistiche della città fino alla conquista della piazzaforte da parte delle truppe inglesi nel 1941: case per i funzionari e per gli ufficiali, la sede del Comando Truppe, la Prefettura Apostolica e la Cattedrale, la Chiesa in Azazò, il teatro, il dopolavoro e la sistemazione della zona cimiteriale. Dirige anche i lavori di tutti i principali edifici pubblici progettati da altri professionisti: sede Banca d'Italia, Licco e Palazzo Postale (opera di Gherardo Bosio). Per quattro anni è membro del Comitato per l'edilizia e l'urbanistica del Governo di Amara e pubblica articoli sul "Corriere Eritreo" con orientamenti sull'edilizia e l'urbanistica di Gondàr. I materiali d'archivio che riguardano questo periodo contribuiscono a fare chiarezza su alcune attribuzioni errate probabilmente dovute ad omonimia. Dopo la caduta di Gondàr lavora ad Asmàra come architetto nella società Johnson Drake & Paper Inc di New York. Rimpatriato, vive il periodo postbellico come ingegnere della ricostruzione nel Genio civile di Ascoli Piceno e come libero professionista. Dal 1949 è direttore dell'Ufficio tecnico dell'Istituto delle Case Popolari della provincia di Latina dove rimane fino alla morte avvenuta nel 1977.

STRUTTURA E CONTENUTO

1/7 Serie archivistica

Elaborati di progetto, 1929-1958. - 102 unità archivistiche contenute in rotoli.

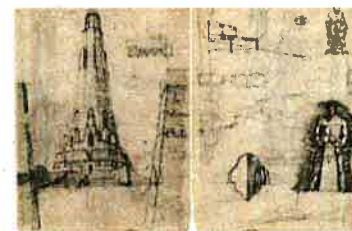
La documentazione raccolta consiste in materiale grafico relativo a concorsi nazionali e internazionali, alla redazione di Piani regolatori, ai progetti del periodo marchigiano e al periodo in cui Ciucci, in qualità di funzionario e successivamente di direttore tecnico dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Latina, ha elaborato diversi interventi di edilizia residenziale.

È in via di ultimazione l'inventariazione analitica; tutti i documenti sono stati digitalizzati e resi disponibili online.

Segnatura: EC-PRO

2/7 Serie archivistica

Attività professionale, 1929-1967. - 63 unità archivistiche raccolte in 4 buste.



Materiale grafico prevalentemente in copia, relazioni, computi metrici, preventivi di spesa redatti per essere di corredo alle tavole di consegna; perizie estimative.

Tutta la documentazione è stata oggetto di inventariazione analitica.

Segnatura: EC-AP

3/7 Serie archivistica

Attività culturale, 1945-1971. - 3 unità archivistiche raccolte in 1 busta.

Documenti afferenti all'attività come socio dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, all'Ordine degli architetti di Roma prima e, successivamente, a quello di Latina di cui è stato il primo presidente dal 1969 (anno della sua costituzione) al 1971 e al Centro Studi di Latina.

Tutta la documentazione è stata oggetto di inventariazione analitica.

Segnatura: EC-AC

4/7 Serie archivistica

Corrispondenza, 1949-1953. - 14 unità archivistiche raccolte in 1 busta.

La serie è costituita da lettere di natura privata e corrispondenza in qualche modo collegata all'attività professionale (imprese, committenza pubblica e privata, ditte fornitrici, ecc.).

Tutta la documentazione è stata oggetto di inventariazione analitica.

Segnatura: EC-CORR

5/7 Serie archivistica

Scritti, 1958-1962. - 3 unità archivistiche raccolte in 1 busta.

Dattiloscritti e manoscritti sul P.r.g. di Latina, articoli per la testata giornalistica "Il Messaggero", scritti vari tra cui un estratto di "Architettura", rivista del Sindacato fascista architetti, sul Concorso per il Palazzo del Littorio in Roma.

Tutta la documentazione è stata oggetto di inventariazione analitica.

Segnatura: EC-SCR

6/7 Serie archivistica

Materiali fotografici, 1932-1954. - 3 unità archivistiche conservate in un raccoglitore.

Si tratta prevalentemente di fotografie e negativi relativi all'attività professionale, architetture realizzate o in corso di costruzione, fotografie del periodo in Africa Orientale relative a progetti redatti per conto di un'impresa italiana. Completano la serie alcune fotografie di architetture e progetti di Enrico Del Debbio e altre relative ai vari progetti per il Concorso del Palazzo del Littorio.

È stata predisposta l'inventariazione sommaria.

Segnatura: EC-FOT

7/7 Serie archivistica

Altri materiali, 1929-1960. - 2 unità archivistiche contenute in 1 raccoglitore.

Contiene materiale vario, cartoline postali, ritagli di riviste e riproduzioni fotografiche di monumenti e città italiane, opuscoli, alcuni schizzi a matita e a penna stilografica, una targa in legno e plexiglas, donata dall'In/Arch.

Segnatura: EC-VAR



D'ERME Antonio

FONDO

Estremi cronologici: 1966 - 2006

Consistenza: 120 unità archivistiche: 239 rotoli, 34 faldoni, 10 raccoglitori (A4/A2) in 1 scatola, una cartella 50 x 70 di disegni.

Storia archivistica: l'archivio è stato donato dai figli Andrea ed Eleonora, nell'aprile del 2013, alla Casa dell'Architettura di Latina che ha redatto un inventario sommario.

Descrizione: l'archivio raccoglie elaborati progettuali relativi in gran parte ad arredamenti di negozi ed interni di abitazioni, design di mobili, oltre a numerosi interventi di edilizia residenziale privata ed alcuni progetti di edifici industriali. Dal 2000 tutti i progetti sono redatti in collaborazione con "Design Service Associates".

Ordinamento: La documentazione è stata ordinata nelle seguenti serie:

1. Progetti, 1966 - 1997
2. Attività professionale, 1968 - 2006

Strumenti di ricerca: inventario online [fondo Antonio D'ERME](#)

La documentazione è stata prodotta da: D'Erme Antonio

La documentazione è conservata da: [Casa dell'Architettura di Latina](#)

Redazione e revisione:

Pietro Cefaly, luglio 2013, prima redazione.

ANTONIO D'ERME

Sermoneta (Latina) 1941 aprile 18 - Latina 2006 giugno 30
geometra

Antonio D'Erme nasce a Sermoneta (LT) il 18 aprile del 1941.

Nel 1960 consegue il diploma di geometra e, per poter accedere alla facoltà di Architettura, nel 1961 consegue la maturità artistica. Frequenta la facoltà di architettura di Roma dal 1962 al 1970 sostenendo tutti gli esami, senza laurearsi. Un suo progetto di un sistema infrastrutturale Latina - Priverno, sviluppato per un esame è stato oggetto di pubblicazione come contributo significativo dell'esperienza didattica del corso di Composizione Architettonica.

Nel 1970 inizia la sua attività di docente di Elementi di Architettura e Progettazione ed Arredamento rispettivamente presso il Liceo Artistico di Latina e l'Istituto d'Arte di Priverno,



attività che esercita con continuità fino al 1992.

Svolge intensa attività professionale specialmente nel campo dell'arredamento, in particolare progettando e realizzando numerosi negozi ed interni di abitazioni con un'impronta linguistica personale riconducibile ai concetti spaziali e formali di Le Corbusier. Nella seconda metà degli anni '70 inizia una proficua collaborazione con l'impresa Borsari, per la quale progetta diverse abitazioni e ville unifamiliari che si distingueranno nel panorama della produzione edilizia per il loro carattere innovativo del concetto dell'abitare. Nel suo percorso professionale sono significative alcuni lavori svolti come progettista di fiducia di importanti aziende multinazionali (Bristol Meyer Squibb, Wellcome e Wyeth) per le quali ha progettato e realizzato: Mensa aziendale (1984) e Scuola elementare (1994) a Sermoneta per conto della Bristol e vari padiglioni (1986-1989) dell'impianto produttivo della Wellcome a Pomezia e l'ampliamento (1996) della Wyeth, oltre agli arredi interni degli uffici, della mensa e della reception (2000-2006). Nella sua attività assume rilievo importante l'esperienza pittorica, come attesta la cospicua produzione e la partecipazione costante a mostre personali e collettive, attestate dal conseguimento di vari premi. Sue opere sono state acquistate da diverse Istituzioni e gallerie italiane e straniere.

Muore il 30 giugno 2006 a Latina.

STRUTTURA E CONTENUTO

1/2 Serie archivistica

Progetti, 1966 - 2001. - 62 unità archivistiche in tubi, 1 cartella portadisegni e un modello in legno.

La documentazione consiste, in gran parte, in progetti di arredamento, case unifamiliari ed edifici industriali.

Segnatura: AD-PRO

2/2 Serie archivistica

Attività professionale, 1969- [2006]. - 34 unità archivistiche.

Contiene elaborati grafici rin copia e documentazione relativa all'iter amministrativo dei vari progetti.

Segnatura: AD-AP



FALSETTI Luciano

FONDO

Estremi cronologici: 1967-1979

Consistenza: 23 unità archivistiche.

Storia archivistica: il fondo, è stato acquisito nel luglio 2008, per donazione di alcuni membri della famiglia. La Casa dell'Architettura di Latina, ne ha curato l'inventariazione e la digitalizzazione, realizzando una banca dati consultabile sul sito dell'Istituto.

Descrizione: l'archivio raccoglie la documentazione professionale prodotta da Luciano Falsetti. In quanto mancante di ulteriori elaborati che la possano restituire nella sua integrità, descrive assai parzialmente l'attività professionale.

Ordinamento: nonostante al momento del trasferimento, l'archivio risultasse alquanto rimaneggiato, la gestione precisa e ordinata, da parte del soggetto produttore era ancora chiaramente percepibile. Nel rispetto dell'organizzazione data da Luciano Falsetti, l'archivio è stato ordinato nelle seguenti serie archivistiche:

1: Progetti, 1967-1979

2: Attività professionale, [s.d.]

Strumenti di ricerca: inventario online [fondo Luciano FALSETTI](#)

La documentazione è stata prodotta da: Falsetti Luciano

La documentazione è conservata da: [Casa dell'Architettura di Latina](#)

Redazione e revisione:

Pietro Cefaly, 2013, prima redazione.

LUCIANO FALSETTI

Apiro (Macerata) 1932 gennaio 20 - Latina 1989 maggio 9
architetto

L'architetto Luciano Falsetti nasce ad Apiro (MC) il 20 gennaio del 1932. Nel 1935 con i genitori ed il fratello Fabio si trasferisce a Latina dove frequenta le scuole e consegue la maturità classica nel 1950. Si iscrive alla facoltà di Ingegneria della Sapienza. In quegli anni si dedica alla pittura (olio ed acquerello), partecipando con successo ad alcune manifestazioni artistiche; successivamente, per alcuni anni, si dedica esclusivamente al disegno a china.



Dopo due anni lascia la facoltà di Ingegneria e si iscrive a quella di Architettura a Palermo, dove si laurea il 24 febbraio del 1961. Da allora svolge la libera professione con studio a Latina. Agli inizi degli anni '60 è candidato per il PSIUP alle elezioni comunali. Nel biennio 1975-77 è presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Latina. Muore a Latina nel 1989 a seguito di un intervento chirurgico.

STRUTTURA E CONTENUTO

1/2 Serie archivistica

Progetti, 1967-1979. 20 unità archivistiche conservate in tubi.

La documentazione consiste, in gran parte, in progetti di edilizia residenziale per committenti privati, elaborati nella fase di massima ed esecutiva. La serie è stata oggetto di inventariazione analitica e i materiali sono stati digitalizzati e resi disponibili alla consultazione online.

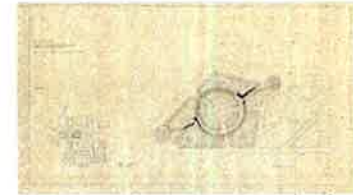
Segnatura: **LF-PRO**

2/2 Serie archivistica

Attività professionale, [s.d.]. - 3 unità archivistiche conservate in tubi.

Contiene elaborati grafici relativi a perizie giudiziarie. L'assenza di date e altro tipo di documentazione, ha reso impossibile l'ordinamento cronologico.

Segnatura: **LF-AP**



LUSANA Ernesto

FONDO

Estremi cronologici: 1964 - 1984

Consistenza: 64 unità archivistiche: 61 rotoli per un totale di 600 disegni, 4 modelli, 98 cartoni, 14 fogli sciolti e un rotolo di tetrapack (m. 30).

Storia archivistica: dopo la morte di Ernesto Lusana avvenuta nel 1990 il suo archivio è stato conservato dalla famiglia nel suo studio/abitazione ricavato in una torre medievale a Sermoneta. Il fondo, dichiarato di interesse storico con decreto della Direzione regionale del Lazio del 08.06.2009, è stato acquisito dalla Casa dell'Architettura di Latina nel gennaio 2009, per donazione degli eredi. Si è proceduto all'inventario analitico, realizzando una banca dati consultabile online.

Descrizione: l'archivio raccoglie gli elaborati grafici e modelli riconducibili alla sua attività progettuale. Documenta 61 progetti architettonici compresi alcuni elaborati progettuali non identificati. Completano l'archivio, alcuni elaborati, uno di questi su un rotolo di tetrapak, che non hanno alcuna relazione con architetture costruite o anche solo progettate configurandosi più come documenti di natura artistica che come elaborati tecnici finalizzati alla costruzione.

Ordinamento: l'archivio è pervenuto in cattivo stato di conservazione ed in forma disordinata. Gli elaborati relativi ad uno stesso progetto si presentavano in maniera smembrata e totalmente privi di documentazione allegata che potesse facilitare il lavoro di attribuzione. L'archivio consta solo di materiale grafico e di modelli; assente qualunque tipo di documentazione grafica o fotografica.

Gli elaborati grafici sono stati acquisiti in formato digitale laddove il supporto e lo stato di conservazione lo hanno permesso. Non è stata ancora completata l'operazione di inserimento online della documentazione inventariata, in particolare per quella di cui non è stato possibile effettuare la scansione.

Data la natura delle tipologie documentarie si è articolato il fondo in due serie:

1. Progetti, 1964 – 1984
2. Disegni, 1972 – 1985

Strumenti di ricerca: inventario online [fondo Ernesto LUSANA](#)

La documentazione è stata prodotta da: Lusana Ernesto

La documentazione è conservata da: [Casa dell'Architettura di Latina](#)

Bibliografia: *Concorso per il piano del Centro direzionale di Latina*, in *L'Architettura cronache e storia*, n. 216, ottobre 1973; *Struttura residenziale a Sermoneta*, in *L'Architettura cronache e storia*, n. 310-11, agosto-settembre 1981; *Progetto di edilizia sovvenzionata Sermoneta*, in G. C. ARGAN (a cura di), *Leonardo Savioli grafico e architetto*, catalogo della mostra, Faenza, Palazzo del Podestà, 9 maggio-6 giugno 1982, Faenza, 1982; *Insediamiento di edilizia sovvenzionata Sermoneta*, in G. B. BASSI